

mente gli sforzi dei mussulmani. Essi ritornarono in maggior numero il 21, e vennero un'altra volta respinti. Un secondo tremuoto nella notte del 25 avendo prodotti nuovi disastri pure considerevoli, ricomparvero i Barbareschi la mattina del 26, e vennero alla fine costretti di ritornare alle loro abitazioni tre giorni dopo.

Il 28 ottobre, il conte di Florida Blanca e il ministro britannico Fitz-Herbert segnarono e scambiarono a *S. Lorenzo el real* (l'Escuriale) una convenzione definitiva in otto articoli, la cui sostanza era come segue: si darebbe riparazione per tutti gli atti di ostilità commessi da una parte e dall'altra dopo l'aprile 1789: non sarebbero i rispettivi sudditi turbati nè molestati, sia navigando, sia pescando sull'Oceano Pacifico o nei mari del Sud, sia sbarcando sulle coste di que' mari, o nei siti non per anche occupati per trafficare coi naturali del paese, o per formarvi stabilimenti: tuttavia non potrebbero gl'Inglesi navigare e pescare nei detti mari se non che alla distanza di dieci leghe marine dalle coste occupate dalla Spagna, onde non far luogo ad un commercio illegittimo cogli stabilimenti spagnuoli. Nei luoghi da restituirsi agl'Inglesi e nelle altre parti della costa nord-ovest dell'America settentrionale, o delle isole adiacenti, al nord degli stabilimenti spagnuoli sulla detta costa, dovunque i sudditi rispettivi si saranno ristabiliti dopo l'aprile 1789 o vi si stabiliranno in avvenire, godranno la libertà di approdarvi e commerciare. Essi non potranno formare che stabilimenti temporarii per oggetto di pesca e di commercio sulle coste orientali ed occidentali dell'America meridionale, al sud delle parti di quelle stesse coste e delle isole adiacenti già occupate dalla Spagna.

Benchè l'armata marocchina davanti Ceuta fosse stata di giorno in giorno rafforzata, progrediva con poco vigore l'assedio e bombardamento di quella piazza, e vi ebbero pure interloqui tra don Luigi de Urbina e il principe Muley-Ali.

Questi il 4 novembre inalberò il vessillo di pace, e dietro nuova conferenza col generale spagnuolo, egli fece cessare le ostilità per ordine del suo sovrano, che sei settimane dopo inviò un ambasciatore in Ispagna per trattar della pace. La corte di Madrid, volendo por fine alle sofferenze dei suoi vice consoli di Mogador e di Larache e di sette od otto